

Gli alunni della secondaria hanno seguito l'evento nazionale **Dante.Global, l'esperienza del "Savio"**

POTENZA - Anche l'istituto Comprensivo "Savio" ha partecipato in via telematica mercoledì scorso all'inaugurazione alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella della piattaforma digitale Dante.Global, ideata e realizzata dalla **Società Dante Alighieri**: un grande progetto di trasformazione digitale che si prefigge di essere lo strumento più autorevole per la formazione e la certificazione sulla lingua italiana nel mondo, con l'ambizione di raggiungere un milione di persone nel 2021, tra utenti generici, studenti, docenti. «Un autentico ambiente di apprendimento universale e inclusivo» hanno spiegato dalla scuola del capoluogo. A seguire l'evento gli alunni della scuola potentina su indicazione della

dirigente Diana Camardo, socia ella stessa della Dante Alighieri-Sezione di Potenza (Presidente Maria Raffaella Pennacchia Vertone), nonché referente del progetto "Divina" che da anni appassionatamente coinvolge le classi seconde Secondaria. Di notevole spessore culturale i messaggi esplicitati dai presenti, moderati dalla giornalista Monica Maggioni. A porgere i saluti **Andrea Riccardi**, Presidente de "La Dante" che ha parlato dell'urgente bisogno di "umanesimo", ossia di nuove coordinate culturali che abbiano la capacità di ripristinare e rivitalizzare le reti e le relazioni umane. La pandemia ha fortemente scosso il Paese e messo in luce che solo progetti di grande rilancio - basati su lingua e cultura e sul libro - posso-

no realmente sostenere e rilanciare economia e turismo. La piattaforma "Dante.Global", da Riccardi definito «il nostro monumento al Poeta nel settimo centenario della sua morte», affrontando una sfida sia digitale sia globale, si pone il grandioso obiettivo di far ripartire l'Italia, puntando sull'immenso valore della bellezza e della cultura. A seguire, gli interventi di Benedetto Della Vedova, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, e Giulio Ferroni, critico letterario e storico della letteratura italiana che ben hanno definito la cultura e la lingua italiana "strumenti di politica estera, nonché straordinarie leve di soft power". Quindi, la profonda e sentita riflessione del Presidente Mattarella.

